



## IL CAPO DELLO STATO AI PARTECIPANTI AL COLLOQUIO

**"DALLA EREDITÀ ALLA CONDIVISIONE: CULTURA, RELIGIONE E SOCIETÀ NELLA NUOVA EUROPA"**

“Sono lieto di accogliere al Quirinale i partecipanti al Colloquio sulla cultura, religione e società nella nuova Europa. Questo è un momento di grande sfida per l'Europa. Ci muoviamo su un sottile crinale: da un lato l'arrendersi alle difficoltà; dall'altro, la volontà di avanzare. Oggi, l'unità e la coesione dell'Europa hanno bisogno di sostegno: il vostro magistero religioso, la vostra saggezza di studiosi ci aiutino a mantenere una rotta difficile ma chiara nelle nostre menti e nei nostri cuori. L'Europa ha alle proprie spalle una storia complessa ma gloriosa. Essa affonda le proprie radici in un patrimonio cristiano e umanistico che costituisce la sua grande ricchezza spirituale. Attraverso i secoli, il dialogo e il confronto fra le diverse tradizioni religiose e laiche hanno arricchito la nostra cultura e civiltà. Ciò che oggi ci unisce tutti è molto di più di ciò che ci divide. Agli occhi del mondo, noi siamo come una cosa sola: siamo l'Europa, l'Occidente, ricco delle sue radici e tradizioni, delle sue diverse correnti di pensiero, del rispetto che esse nutrono l'una per l'altra, in una società di uomini liberi. Il "dialogo aperto e sincero, alla ricerca del vero bene dell'uomo e della società", offerto da Papa Benedetto XVI, "con semplicità ed affetto....a tutti, anche a coloro che seguono altre religioni o che semplicemente cercano una risposta alle domande fondamentali dell'esistenza", ci appare indispensabile per la nostra stessa sopravvivenza, per il bene di tutta l'umanità. (...) Nella civiltà dell'Europa e dell'Occidente, il dialogo fra diversi ha generato nel corso dei secoli una convergenza creativa di ideali. Ogni popolo europeo è stato di volta in volta protagonista di questa secolare vicenda; alimentando un'unica storia di progresso; contribuendo all'avanzamento della nostra civiltà, della civiltà dell'uomo. L'interdipendenza tra le culture, i popoli, gli Stati d'Europa è sopravvissuta a tutte le guerre, a tutte le devastazioni. Ne è scaturita, dopo il secondo conflitto mondiale, una forte consapevole volontà unitaria. Le diversità all'interno dell'Unione Europea completano e consolidano le identità nazionali; le rendono partecipi della ricchezza di un comune patrimonio culturale; espandono gli orizzonti dei cittadini; moltiplicano le opportunità dei nostri giovani.

Al tempo stesso, l'unità e la coesione ci tutelano contro le incognite della globalizzazione; impediscono che la differenza di culture, di religioni, di nazionalità diventi fonte di contrapposizione. L'anno scorso dieci nuovi Paesi hanno fatto il loro ingresso nell'Unione Europea. Molti di loro serbano ancora il ricordo recente e indelebile di oltre quarant'anni di dittatura. Hanno il diritto di partecipare ad un'Unione coesa, efficiente, governabile, che vuole progredire: un'Europa in cui i popoli siano uniti da forti vincoli ideali; dalla coscienza di appartenere alla medesima comunità di valori. Non possiamo deluderli. (...) Se ogni Paese si limitasse a perseguire il proprio particolare, come potremmo sviluppare quell'"arte di vivere insieme" che so essere il motivo ricorrente delle vostre riflessioni? L'Unione Europea non intende né può funzionare solamente sulla base di un sistema di norme e di regole. E' sorretta da un'essenziale idea: quella di essere una comunità di destini i cui membri hanno operato l'irrevocabile scelta di rimuovere le contrapposizioni e di lavorare insieme per il raggiungimento di finalità comuni. La condivisione di questa idea determina l'unitarietà d'intenti e la volontà necessarie all'esistenza stessa dell'Unione Europea. Oggi, con l'Unione Europea, la difesa dell'identità culturale europea, l'affermazione dei suoi valori fondanti - la libertà, il dialogo, l'uguaglianza, il diritto - è un baluardo contro il riemergere dei nazionalismi esasperati. Dopo secoli di divisioni, l'Europa ha intravisto nel rispetto delle diversità le ragioni della sua forza; nella condivisione di risorse e di sovranità il segreto del suo successo. Ho già detto di non ritenermi un europeista nostalgico. Ma quando m'interrogo sul futuro dell'Europa, non riesco a scorgere un altro modello più efficace di quello che ci è stato dato in eredità dai Padri Fondatori. (...)

### TRICOLORE

*Direttore Responsabile:*

*Guido Gagliani Caputo*

*Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052

*Azzano S.P. (BG)*

*E-mail:* [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)